

quaderni
viterbesi

GALLERIA
MIRALLI

Carlo Vincenti COLLAGES



BARBARA PIANGE
da "Un suono immortale"
(Rep. uno)

"Al giardino circoscritto / Dal cintato eterno
Tutta una messa in scena / Sbadigliante di musiche"
da "Il violinista di Sorrento"

PRATOGIARDINO - Viterbo
20/28 SETTEMBRE 1986
FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ



GIOCANDO COL FUOCO.
(Fuori Rep. Tre). Collage su cartone
Cm. 72,5 x 101,5



ERI FUORI DEL TEMPO. 10240
Dal "Rapimento" Rep. Tre
Collage su tela. Cm. 40x60



NELLA SOLARITA' ESTIVA 10243
da "La prima comunione" Rep. Uno
Collage su tela. Cm. 60x90



L'UOMO 10345
da "La paura" (Rep. Due)
Collage su tela. Cm. 60x80



IL SEGUITO ETERNO 11295
Dal "Rapimento" Rep. Tre
Collage su tela. Cm. 40x60



SCHEMA DI CARNE. 12154
Da "La pioggia sul mare" (Rep. Uno)
Collage su tela. Cm. 40x60



IL PASSO DI SERGIO. 12157
Da "I superstiti" (Rep. Due)
Collage su tela. Cm. 40x60



L'ORGANO. 12158
Da "Il muro finto" (Rep. Uno)
Collage su tela. Cm. 40x60



NON VOGLIO FARE IL SOLDATO. 12159
Da "La prima comunione" (Rep. Uno)
Collage su tela. Cm. 40x60



L'AUTORE DI QUESTA STORIA 12190
Da "La pistola di latta" (Rep. Uno)
Collage su tela. Cm. 80x100



LA FACCIA DI UN BAMBINO. 12191
Da "Ubiqumque felix" (Rep. Uno)
Collage su tela. Cm. 80x100



TUO CARLO 12277
Da "Lettera a Fernanda" (Rep. Tre)
Collage su tela. Cm. 40x60

“Leggiamo,, i collages di Carlo Vincenti

di STEFANO POLACCHI

La collaborazione tra Quaderni viterbesi e la Galleria Miralli, già iniziata con vari interventi su questo stesso giornale, si concretizza in una mostra di collages di Carlo Vincenti presso lo "Spazio-Quaderni Viterbesi" nell'ambito delle Festa provinciale ue l'Unità a Pratogiardino dal 20 al 28 settembre.

Non è un caso questa mostra che nasce dall'incontro di due realtà: quella del giornale che per primo — unico esempio in città — si è concretamente occupato d'arte a Viterbo, dedicando anche diversi spzai al pittore scomparso nel '78 a soli 33 anni; quella di Miralli che ha vissuto direttamente il rapporto con Vincenti e che con sforzo notevole di volontà ed intelligenza ha tentato di penetrare il mondo — certo non facilmente accessibile — personale ed artistico di un pittore che in questa città ha sofferto e vissuto profondamente e che a Viterbo ha lasciato il disperato estremo tentativo di ricercare con la sua arte le ragioni dell'esistenza di un uomo, delle sue gioie — bambino — e delle sue paure, delle sue passioni — adulto — e delle sue vergogne. La mostra offre la possibilità di leggere contemporaneamente un pannello di 4x2 metri costruito coi collages di Vincenti. Un'esperienza da non perdere: indagare nei sogni-disegni, frammenti di diario, di giornale il profondo



messaggio di un uomo che racconta di sé e dei rapporti con gli altri, che si pone al centro dell'opera strappandosi la bocca — incommunicabilità con la parola? — e circondandosi di disegni strappati ad un blocco per schizzi, di ricordi velocemente appuntati, di ritratti, di graffi, di sce-

ne fermata da foto-ricordo.

«Frammenti» era stato proposto per titolo, ma la scelta di «GOLLAGES» abbiamo pensato fosse più significativa, essendo quelle opere una innovazione ed una interpretazione tutta particolare della tecnica del collage, che esce da schemi estetici con-

solidati e spazia liberamente — con la consapevolezza e la coerenza sempre proprie di Vincenti — nel campo della ricerca e della sperimentazione artistica.

Vincenti ha usato la parola per esprimere la sua solitudine, la carenza ed il bisogno di contatti umani che però contraddittoriamente spesso era lui stesso ad ostacolare, per dare — quasi a se stesso — una spiegazione. Con le sue opere Vincenti «comunica» pienamente, si mette in contatto col mondo e ci si aggrappa fervidamente.

Con le parole si scava (incommunicabilità-disperazione), con i quadri si esprime (comunicazione-felicità creativa) ed universalizza nel suo linguaggio estetico i risultati della sua ricerca. I collages, le opere più forti e raffinate di Vincenti, uniscono questi due momenti.

La mostra non è solo un omaggio retrospettivo, è una proposta in positivo; non è solo una mostra: è uno 'spazio cultura' dove si faranno anche dibattiti, proiezioni, dove ci si può incontrare e discutere.

Domenica 21 ci sarà la presentazione, con la partecipazione di critici ed artisti, con la speranza che questa sia un'occasione per discutere e capire meglio la realtà che ci sta intorno e che troppo spesso ci si ostina a non voler capire!

Quaderni Viterbesi, Sabato 20 settembre 1986